



Sede legale e amministrativa

Reg. Piano, 10 - 15010 VIGONE (AL)
Tel. (0144) 395817, Fax (0144) 396900
E-mail: info@nuove-costruzioni.it / nuovecostruzioni@gmail.com
Cod. Fisc. e P. IVA 01530860061

PRO 10.4 SEGNALAZIONE DI SOSPETTI

Verificato da RGQSA: Sig. Barale Simone

Approvato da DIR: Sig. Pierpaolo Bagon




RIEPILOGO REVISIONI

Rev.	Data	Causale
00	05/05/2020	Prima edizione

0 SOMMARIO

0	Sommario	2
1.	scopo	3
2.	Campo di applicazione	3
3.	Responsabilità	4
4.	Descrizione delle attività	5
5.	Riferimenti	8
6.	archiviazione	9
7.	moduliStica	9

1. Scopo

La presente procedura ha lo scopo di istituire chiari ed identificati canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi ed il trattamento di segnalazioni, anche in forma anonima, relative ad atti di corruzione ed a violazioni e/o carenze del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, di definire le attività necessarie alla loro corretta gestione da parte dei soggetti a ciò autorizzati, nonché di dare impulso alla successiva fase di indagini.

Il procedimento di gestione delle segnalazioni di condotte illecite rappresenta una misura di prevenzione della corruzione e di tutela dell'integrità dell'organizzazione, essendo finalizzato a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, anche attraverso la protezione del soggetto segnalante.

La procedura mira, inoltre, a rimuovere i possibili fattori che possono disincentivare il ricorso alla segnalazione, quali dubbi e incertezze circa la procedura da seguire, i timori di ritorsioni o discriminazioni da parte dei vertici aziendali, dei superiori gerarchici e l'eventuale rivelazione di segreti di ufficio, professionali, scientifici o industriali.

Al fine di garantire che tutti i membri del personale siano edotti sulla procedura di segnalazione, sul suo utilizzo e sulle tutele e diritti che ne conseguono, la presente procedura è resa disponibile sul CMS-MOG 231 e presso la segreteria aziendale, su richiesta.

2. Campo di applicazione

La presente procedura si applica a tutto il personale dell'Organizzazione in possesso di informazioni riguardanti episodi corruttivi, effettivi o presunti, posti in essere dal personale interno dell'Organizzazione per nome e/o per conto della stessa Organizzazione o da soci in affari.

La procedura si applica alla ricezione delle segnalazioni di atti di corruzione (tentati, effettivi o presunti) e di carenze e/o violazioni del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ed è volta ad attuare e assicurare le seguenti misure di sicurezza per il segnalante:

- Obblighi di riservatezza sulla identità del segnalante
- Rivelazioni di notizie coperte dall'obbligo di segreto
- Divieto di ritorsione o discriminazione
- Modalità di segnalazione e destinatari
- Contenuto delle segnalazioni
- Diffusione e recepimento
- Archiviazione e conservazione

La presente procedura si applica alle segnalazioni di sospetti rese da segnalanti che rendano nota la propria identità, nonché da segnalanti anonimi. Le segnalazioni anonime potranno essere prese in considerazione se adeguatamente circostanziate.

Il mancato rispetto dell'obbligo di segnalazione in capo ai vari stakeholders è espressamente sanzionato con le modalità indicate nel Codice etico e di comportamento. Per le modalità delle indagini conseguenti alla ricezione delle segnalazioni si rimanda all'apposita procedura "PRO 10.5_Indagini e gestione della corruzione".

3. Responsabilità

Alta Direzione

Ha il compito di:

- Promuovere un'adeguata cultura contro la corruzione all'interno dei processi aziendali;
- Guidare e sostenere il personale affinché contribuisca all'efficacia del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- Incoraggiare l'utilizzo di procedure di segnalazione di atti di corruzione presunti e certi e di violazioni e/o carenze del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- Assicurare che nessun membro del personale subisca ritorsioni, discriminazioni o provvedimenti disciplinari per le segnalazioni fatte in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione di atti di corruzione e di violazione o sospetta violazione della politica anticorruzione o più in generale del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- Ricevere le segnalazioni ove riguardino condotte della FCPC.

Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione / Organismo di Vigilanza 231

Ha il compito di:

- Supervisionare l'attuazione da parte dell'organizzazione del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- Fornire consulenza e guida al personale circa il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e le questioni legate alla corruzione e su cosa fare quando ci si trova dinnanzi ad un sospetto o ad una situazione che possa comprendere atti di corruzione;
- Ricevere le segnalazioni di sospetti;
- Vigilare affinché il segnalante non subisca ritorsioni o azioni discriminatorie per avere effettuato una segnalazione.

Responsabile del personale

Ha il compito di:

- Garantire la diffusione della presente procedura e del modulo di segnalazione.

4. Descrizione delle attività

OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

Il personale e gli stakeholders in genere devono segnalare, senza indugio:

- atti di corruzione compiuti;
- atti di corruzione presunti;
- atti di corruzione tentati;
- violazioni del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione;
- carenze del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Le condotte illecite segnalate devono riguardare notizie che il segnalante abbia appreso direttamente in virtù del ruolo rivestito oppure a causa od in occasione dello svolgimento delle sue mansioni.

Non possono formare oggetto di segnalazione (e, quindi, non sono oggetto di valutazione ed approfondimento):

- le rivendicazioni di carattere personale;
- le mere voci od i "sentito dire";
- le segnalazioni manifestamente opportunistiche;
- le segnalazioni effettuate con il solo scopo di danneggiare il segnalato;
- le segnalazioni aventi ad oggetto richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro od ai rapporti con il superiore gerarchico o con i colleghi.

CONTENUTO DELLA SEGNALAZIONE

Le segnalazioni, circostanziate e fondate su elementi precisi e concordanti, devono contenere i seguenti elementi:

- i dati del segnalante, in caso di segnalazione non anonima;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- le circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificati i fatti segnalati;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto che ha posto in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione documenti od altre informazioni utili al riscontro dei fatti segnalati;
- ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

In riferimento al primo punto, le segnalazioni possono essere inviate in forma nominativa oppure in forma anonima. Pur essendo preferibili segnalazioni del primo tipo, sono ammesse segnalazioni anonime, le quali saranno prese in considerazione a discrezione della FCPC o sulla base della fondatezza, accuratezza e veridicità degli elementi forniti.

MODALITA' DI SEGNALAZIONE E DI TRASMISSIONE

L'Organizzazione mette a disposizione di tutto il personale e degli stakeholders in genere apposito Modulo "Mod SSO_Segnalazione di sospetti", per le segnalazioni di sospetti connesse al Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione. La segnalazione

viene effettuata mediante il suddetto modulo oppure mediante altra forma libera scritta.

Il Modulo è reso disponibile sul sito web dell'organizzazione, presso la segreteria ed all'interno del CMS-MOG 231.

La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione è il soggetto competente a fornire consulenza su cosa fare quando ci si trova dinnanzi ad un sospetto od a una situazione che possa comprendere atti di corruzione.

La segnalazione deve essere indirizzata:

- alla Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione;
- all'Alta direzione, nel caso in cui la segnalazione faccia riferimento alla condotta tenuta dalla Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione.

La segnalazione eventualmente ricevuta da qualsiasi altro dipendente dell'organizzazione deve essere, in originale con gli eventuali allegati, tempestivamente inoltrata alla Funzione di Conformità.

La trasmissione della segnalazione deve avvenire nel rispetto dei criteri di massima riservatezza e con modalità idonee a tutelare il segnalante e l'identità e l'onorabilità dei soggetti segnalati, senza pregiudizio per l'efficacia delle successive attività di accertamento. L'Organizzazione ha predisposto più canali che consentono di presentare segnalazioni circostanziate di condotte corruttive o violazioni, rilevanti ai sensi del presente Sistema di Gestione, fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte. Il soggetto segnalante è tenuto ad adottare la modalità di trasmissione ritenuta più idonea ed adeguata rispetto alla natura, all'urgenza ed al contenuto della segnalazione. Tali canali garantiscono la riservatezza dell'identità del segnalante nelle attività di gestione e trattamento della segnalazione presentata con le seguenti modalità:

- a. mediante invio all'indirizzo di posta elettronica dedicato alla Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione 231.nuovecostruzioni@gmail.com;
- b. mediante servizio postale o posta interna, in busta chiusa inviata o recapitata all'indirizzo della sede legale dell'Organizzazione. Per poter usufruire della garanzia della riservatezza, è necessario che la segnalazione venga inserita in una busta chiusa che rechi all'esterno la dicitura "riservata - A Organismo di Vigilanza/Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione".

Nel caso in cui il segnalante preferisca rimanere anonimo, può effettuare la segnalazione con le modalità sopra indicate non compilando la sezione "anagrafica segnalante" del modulo di segnalazione, non sottoscrivendo tale modulo e non indicando il mittente o utilizzando uno pseudonimo o un nome o un e-mail di fantasia.

DIRITTI DEL SEGNALANTE

Il segnalante ha diritto di avere notizia sullo stato di avanzamento della segnalazione. Inoltre, i dati personali del segnalante acquisiti (in caso di segnalazione non anonima) saranno trattati nel rispetto ed in conformità della normativa in materia di tutela dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679. Al segnalante sono infine garantiti i

diritti riconosciuti agli interessati dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, in particolare il diritto di accesso, di rettifica, di aggiornamento, di cancellazione, di limitazione del trattamento, di opposizione, di portabilità.

TUTELE IN GENERALE DEL SEGNALANTE

Con la Legge 30 novembre 2017, n. 179 (c.d. whistleblowing), il Legislatore ha previsto misure di tutela per coloro che denunciano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto lavorativo. Tale legge riconosce tre tipi di tutela:

- la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante;
- la tutela da eventuali misure ritorsive o discriminatorie eventualmente adottate dall'ente a causa della segnalazione effettuata;
- l'esclusione della responsabilità nel caso in cui il segnalante sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico o industriale, ovvero violi l'obbligo di fedeltà.

TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DELL'IDENTITÀ DEL SEGNALANTE

L'organizzazione garantisce la protezione dell'identità del segnalante nelle forme e nei modi previsti dalla Legge e dalla presente procedura. La violazione della riservatezza del segnalante è fonte di responsabilità ai sensi del Sistema disciplinare e sanzionatorio adottato dall'organizzazione.

Ad eccezione di un procedimento richiesto per procedere ad un'indagine, l'organizzazione tratta le segnalazioni in via confidenziale, in modo da proteggere l'identità del segnalante e degli altri soggetti coinvolti o menzionati nella segnalazione. Il divieto di rivelare l'identità del segnalante è da riferirsi non solo al nominativo del soggetto stesso, ma anche a tutti gli elementi della segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, nella misura in cui il loro disvelamento possa consentire l'identificazione del segnalante. Il trattamento dei suddetti elementi va quindi improntato alla massima cautela, a cominciare dall'oscuramento dei dati qualora debbano essere portati a conoscenza di altri soggetti per ragioni istruttorie. Inoltre, le informazioni riportate nella segnalazione o acquisite successivamente in fase di indagine devono essere gestite in modo riservato e conosciute esclusivamente da un numero ristretto di individui.

TUTELA DEL SEGNALANTE CONTRO RITORSIONI E DISCRIMINAZIONI

L'organizzazione vieta ritorsioni e si impegna a proteggere coloro che effettuano le segnalazioni dalle ritorsioni, dopo avere in buona fede, o sulla base di una ragionevole convinzione, sollevato o riferito sospetti circa atti di corruzione tentati, presunti o certi oppure violazioni o carenze concernenti il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Il segnalante non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a ritorsioni od a misure discriminatorie, dirette o indirette, aventi effetti sulle condizioni di lavoro, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione. Sono misure discriminatorie, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le azioni disciplinari ingiustificate (degradazione, mancata promozione, trasferimento, licenziamento ecc...), le molestie sul luogo di lavoro (mobbing, persecuzione, ecc...) ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili (isolamento, minacce ecc...).

La Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione deve vigilare affinché il segnalante non subisca ritorsioni ed azioni discriminatorie per motivi collegati alla segnalazione. Tali comportamenti sono fonte di responsabilità ai sensi del sistema disciplinare e sanzionatorio adottato dall'organizzazione.

Il dipendente che ritiene di avere subito una discriminazione per motivi collegati alla segnalazione ha facoltà di comunicare il fatto alla FCPC, la quale, previa verifica di non manifesta infondatezza, lo segnala all'area competente a trattare i procedimenti disciplinari.

TUTELE DEL SEGNALANTE IN CASO DI RIVELAZIONE DI NOTIZIE COPERTE DA SEGRETO

Per le segnalazioni effettuate, nelle forme e nei limiti di seguito descritti, l'Organizzazione riconosce al personale la tutela nel caso di rivelazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto d'ufficio, aziendale, professionale, scientifico e industriale. La segnalazione nell'interesse all'integrità e alla prevenzione e repressione di atti corruttivi costituisce infatti giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale, scientifico e di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore (Artt. 326, 622 e 623 del codice penale e all'articolo 2105 del codice civile).

RESPONSABILITA' DEL SEGNALANTE

Le tutele sopra indicate valgono esclusivamente per il segnalante in buona fede. Quest'ultima è esclusa qualora la segnalazione contenga accuse che il segnalante sa essere false ovvero sia strumentale ai fini personali. Resta infatti impregiudicata la responsabilità del segnalante sotto il profilo penale, civile e disciplinare.

Le tutele previste nella presente procedura cessano quando il comportamento del segnalante sia qualificato come calunnioso o diffamatorio in una sentenza civile o penale resa anche solo in primo grado di giudizio, oppure risulti in malafede.

Quando notizie e documenti che sono comunicati al soggetto competente siano oggetto di segreto aziendale, professionale o d'ufficio, la rivelazione con modalità eccedenti rispetto alle finalità dell'eliminazione dell'illecito e, in particolare, la rivelazione al di fuori del canale di comunicazione specificamente predisposto a tal fine costituisce violazione del relativo obbligo di segreto. La scriminante, sopra indicata, non si applica nel caso in cui l'obbligo di segreto professionale gravi su chi sia venuto a conoscenza della notizia in ragione di un rapporto di consulenza professionale o di assistenza all'Organizzazione ovvero nel caso in cui il segreto sia rivelato al di fuori degli specifici canali di comunicazione.

5. RIFERIMENTI

Norma UNI EN ISO 37001:2016

- 7 SUPPORTO
- 7.2. Competenza
- 7.2.2 Processo di assunzione

SEGNALAZIONE DI SOSPETTI

Rev. 00
Data
05/05/2020

Pagina
9di9

- 8 ATTIVITÀ OPERATIVE
- 8.1 Pianificazione e controlli operativi
- 8.9 Segnalazione di sospetti

6. ARCHIVIAZIONE

Tutta la documentazione inerente la gestione e la tenuta delle registrazioni aziendali in merito alla segnalazione di sospetti ed alla relativa gestione è da ricercarsi all'interno del documento "Mod TOD_Tabella Organizzazione Documenti".

7. MODULISTICA

- Codice etico e di comportamento
- Mod SSO Modulo segnalazione di sospetti
- Mod TOD Tabella Organizzazione Documenti
- PRO 10.5 Indagini e gestione della corruzione